

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) per l’esercizio 2009 ed il periodo 1º gennaio-30 maggio 2010

Relatore: Consigliere Orietta Lucchetti

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 52/2012

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell’adunanza del 18 maggio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il Decreto legislativo in data 30 giugno 1994, n. 479;

visto l’articolo 7 del decreto legge 30 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 che ha soppresso l’Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);

visti i bilanci consuntivi dell’IPSEMA relativi all’esercizio finanziario 2009 ed al periodo 1° gennaio/30 maggio 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell’articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente per gli esercizi suddetti;

ritenuto che dall’esame della gestione e della documentazione relativa all’esercizio 2009 ed al periodo 1° gennaio/30 maggio 2010 è risultato che:

1) è proseguito l’andamento positivo della situazione finanziario-economica e patrimoniale cui si accompagnano considerevoli disponibilità liquide e non trascurabili avanzi di amministrazione;

2) in particolare nel 2009 l’Ente presenta un *trend* in aumento in tutti i principali saldi di bilancio (avanzo finanziario: 23.814 migliaia di euro; avanzo di amministrazione: 259.783 migliaia di euro; avanzo economico: 6.860 migliaia di euro; patrimonio netto: 59.763 migliaia di euro;

3) nell’anno in oggetto la Corte sottolinea il positivo risultato economico di esercizio, realizzato nonostante la revisione al ribasso delle aliquote contributive nonché l’aumento del patrimonio netto, alimentato dal costante incremento delle riserve poste a copertura delle prestazioni future;

4) la Corte evidenzia inoltre che il patrimonio immobiliare dell’IPSEMA si è drasticamente ridotto a seguito delle due operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP 1 e SCIP 2 cui l’Ente ha dovuto per legge partecipare;

5) la copertura assicurativa, intesa quale differenziale tra contributi e prestazioni erogate, risulta in costante aumento fino a toccare la punta più elevata nel 2009 con 36.778 migliaia di euro ed un aumento del 10,8% rispetto al precedente esercizio;

6) il periodo relativo al Bilancio di chiusura (1° gennaio/30 maggio 2010) presenta analoghi risultati positivi. Peraltro l'andamento delle entrate e delle spese è proporzionale al periodo oggetto di analisi (5 mesi) e pertanto mostra un disallineamento temporale tra gli incassi dei contributi e gli sgravi fiscali, che avvengono nei primi mesi dell'anno, ed i pagamenti connessi agli infortuni ed alle malattie liquidati normalmente nella seconda parte dell'esercizio;

7) la rilevazione inventariale ha, tra l'altro determinato l'individuazione e la dismissione di beni in disuso ed il totale risultante dall'inventario ammonta, con riferimento ai beni mobili, a 12.821.485 euro;

8) i residui passivi risultano complessivamente diminuiti di 8.711 migliaia di euro, passando da 81.521 migliaia di euro a 72.809 migliaia di euro (-11%);

9) la riserva tecnica, costituita dagli accantonamenti a riserva matematica è aumentata del 3,17% in linea con le previsioni del bilancio tecnico ed in base alla verifica effettuata dalla competente Direzione Centrale dell'Ente sulla congruità del fondo alla data del 31 maggio 2010;

10) la Deliberazione Commissariale n. 7/2011, concernente il «bilancio di chiusura» al 31 maggio 2010 ed i riscontri operati sulla relativa documentazione hanno ricevuto il parere favorevole del Collegio sindacale e dei Ministri vigilanti;

11) il Commissario *ad acta* ha attestato che è stata versata alla Tesoreria Centrale dello Stato la somma di euro 183.108.292,96;

ritenuto che, assolto così ogni prescetto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge 21 marzo 1958, n. 259, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio citati – corredati con le relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 2009 ed il periodo 1° gennaio/30 maggio 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'IPSEMA, l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Orietta Lucchetti

IL PRESIDENTE
f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL' ISTITUTO DI PREVIDENZA PER IL SETTORE MARITTIMO (IPSEMA) PER L'ESERCIZIO 2009 ED IL PERIODO 1° GENNAIO-30 MAGGIO 2010

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. L’evoluzione normativa e regolamentare. – 2. L’organizzazione e le attività specifiche. – 3. Gli organi. – 4. Il personale. – 5. La rendicontazione finanziario-contabile. - 5.1 I risultati di sintesi. – 6. I rendiconti finanziari in particolare. – 7. La copertura assicurativa. – 8. L’analisi delle singole gestioni. - 8.1 Esercizio 2009. - 8.2 Il rendiconto finanziario. - 8.3 Lo stato patrimoniale. - 8.4 Il conto economico. - 8.5 La situazione amministrativa. – 9. Il bilancio di chiusura (1° gennaio/30 maggio 2010). - 9.1 La situazione finanziaria – Dati di sintesi. - 9.2 Il rendiconto finanziario. - 9.3 Lo stato patrimoniale. -9.4 La situazione economica. - 9.5 La situazione amministrativa. – 10. Considerazioni conclusive

PAGINA BIANCA

Premessa

L’Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA) è stato in passato un ente pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché del Ministero dell’economia e delle finanze.

Il controllo della Corte dei conti è stato e viene esercitato fino ad oggi con le modalità stabilite per gli enti di cui all’art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L’ultimo referto della Corte dei conti (cfr. Atti parlamentari, XVI Legislatura – Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 212) ha riguardato i risultati del controllo eseguito per gli esercizi 2006-2008 (Determinazione n. 52/2010).

Con l’art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, è stata disposta la soppressione dell’IPSEMA e l’attribuzione delle relative funzioni all’INAIL. Pertanto la presente relazione ha per oggetto i risultati delle gestioni relative all’esercizio 2009 ed al periodo 1 gennaio-30 maggio 2010.

Le funzioni pubbliche svolte dall’Ente soppresso sono proseguiti senza soluzione di continuità, a partire dal 31 maggio 2010, in capo all’INAIL.

1. L’evoluzione normativa e regolamentare

Con il Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479, emanato in attuazione della delega conferita al Governo dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993 n. 537, si è proceduto al riordino e nel contempo alla soppressione di alcuni enti pubblici di previdenza ed assistenza.

Con tale decreto è stato altresì istituito e sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nonché al controllo della Corte l’Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA), avente sede in Roma.

L’Istituto ha assolto le funzioni già svolte dalla Cassa marittima adriatica, dalla Cassa marittima tirrenica e dalla Cassa marittima meridionale per l’assicurazione degli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

Sull’evoluzione della normativa di settore si rinvia alle precedenti relazioni della Corte.

In questa sede verranno prese in considerazione le norme più significative emanate durante il periodo oggetto di referto, o precedenti, ricollegabili a disposizioni relative alla soppressione dell’IPSEMA.

Vanno citati:

- l’art. 1, comma 567, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), che ha attribuito all’Istituto nuovi e rilevanti compiti in materia di accertamento e certificazione riguardanti l’esposizione all’amianto dei lavoratori marittimi, al fine della concessione del beneficio previdenziale previsto dal D.L. n. 269/2003, convertito nella legge n. 326/03. Detto compito, in precedenza svolto dall’INAIL, ha comportato il trasferimento all’Ente di circa 30.000 pratiche;
- il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) che aveva individuato l’IPSEMA, l’ISPESL e l’INAIL quali enti pubblici nazionali con competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed affidato all’IPSEMA la competenza esclusiva nel comparto marittimo;
- l’art. 7 del Decreto Legge 30 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che oltre a prevedere la soppressione dell’IPSEMA e dell’ISPESL e l’attribuzione delle relative funzioni all’INAIL, rinvia all’emanazione di decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione il trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie dell’ente soppresso sulla base delle risultanze del bilancio di chiusura;

- la Direttiva del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23/06/2010, recante "Prime linee attuative in materia di soppressione e incorporazione di enti e istituti vigilati", che ha fornito le prime istruzioni operative al fine di garantire la continuità delle funzioni ed in particolare ha dettato disposizioni in merito alla redazione dei bilanci di chiusura al 31/05/2010.

Nella citata Direttiva è stato indicato, tra l'altro, che ai fini del bilancio di chiusura al 31 maggio 2010 l'IPSEMA avrebbe dovuto procedere al preventivo "riaccertamento dei residui attivi e passivi risultanti alla data del 31/12/2009 ed alla predisposizione degli inventari di chiusura del patrimonio mobiliare ed immobiliare, previa ricognizione degli stessi patrimoni".

L'Istituto ha provveduto, puntualmente, all'analisi dei residui attivi e passivi risultanti nel bilancio consuntivo 2009 sulla base di quanto disposto dall'art. 40 del D.P.R. 97/2003, come da deliberazione Commissariale n. 4 e da verbale del Collegio dei Sindaci che ha espresso parere favorevole (delibera 517 del 2011).

Considerati la particolarità temporale del "bilancio di chiusura" al 31.5.2010 ed il proseguimento della funzione pubblica svolta dall'Ente soppresso a partire dal 31 maggio senza soluzione di continuità a capo all'INAIL, appare doveroso evidenziare che la rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale è stata redatta tenendo conto di quanto effettivamente impegnato ed accertato nel periodo 1.1.2010/30.5.2010 nei rendiconti gestionali e decisionali e, nel rispetto dell'art. 41, comma 2, del D.P.R. 97/2003, si è conclusa la rettifica delle partite di conto corrente, attraverso i ratei e risconti in termini di 5/12, in modo da consentire la corretta imputazione delle relative componenti di reddito.

La nomina del Commissario ad acta

L'improvviso decesso del Commissario straordinario, con funzioni di Consiglio di Amministrazione, intervenuto a ridosso della conversione del decreto legge n. 78/2010, ha di fatto impedito non solo l'approvazione del bilancio di chiusura, ma anche l'approvazione di quello immediatamente precedente e propedeutico, cioè relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009.

L'"impasse" è stata superata con l'adozione del decreto interministeriale 18 novembre 2010 di nomina del "Commissario ad acta" il quale con nota n. 75/2010 del 16 dicembre 2010 ha trasmesso al Collegio dei revisori, per il seguito di competenza, la propria delibera n. 2/2010 con "la quale ha proposto al CIV, l'approvazione del

bilancio consuntivo per l'esercizio 2009 dell'Istituto ai sensi degli artt. 17 e 23 della legge 127/97, secondo quanto indicato dai Ministeri vigilanti".

Al fine di risolvere la questione il Ministero vigilante ha conferito i relativi poteri al CIV dell'IPSEMA in carica alla data del 30 maggio 2010. Incombente quest'ultimo da "assolvere quanto più tempestivamente possibile" onde consentire al Commissario *ad acta* la chiusura dell'esercizio 2010, in linea, peraltro, con la direttiva del 23 luglio 2010 con cui, coerentemente alla ratio e al dato testuale delle disposizioni recate dall'art. 7, commi 1 e 4, della citata legge n. 122 del 2010 "sono stati impartiti criteri sulla gestione della fase transitoria relativa alle operazioni di soppressione ed incorporazione di taluni enti pubblici previdenziali, avuto riguardo, in particolare alla circostanza che la prosecuzione dell'attività da parte del Collegio Sindacale del soppresso IPSEMA sia limitata agli adempimenti necessari alla definizione del bilancio di chiusura dell'Ente al 31 maggio 2010".

Con decreto del Ministro del lavoro e del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 agosto 2011 è stato riconfermato il Commissario *ad acta* fino al completamento dei compiti assegnatigli con "decreto interministeriale del 15 giugno 2011 e, comunque, non oltre il 30 settembre 2011".

Infine dopo alterne vicende, protrattesi per alcuni mesi, in data 26 settembre 2011 il Commissario *ad acta* ha approvato in via definitiva il bilancio di chiusura dell'IPSEMA alla data del 31 maggio 2010, articolato nei: Rendiconti finanziario decisionale, Stato patrimoniale, Conto economico, Situazione amministrativa e Relazione al Bilancio di chiusura.

2. L'organizzazione e le attività specifiche

L'unificazione dei servizi, in termini di uguali prestazioni erogate su tutto il territorio nazionale, è stato uno degli obiettivi primari che gli organi di gestione dell'IPSEMA hanno dovuto affrontare dopo la costituzione dell'Ente.

L'Istituto, infatti, dopo aver risolto la problematica connessa all'unificazione organizzativa delle strutture delle ex Casse marittime attraverso l'adozione dell'Ordinamento dei servizi (1995), che ha consentito la realizzazione di un Ente unico su tutto il territorio nazionale, ha dovuto darsi carico dell'ulteriore problema di assicurare uguali prestazioni (in termini sostanziali e procedurali) per tutta l'utenza a fronte dei diversi modi di operare ereditati dalle predette Casse marittime.

Con il D.P.R. 19 gennaio 1998, n. 27 sono stati regolamentati l'organizzazione ed il funzionamento dell'IPSEMA.

La sede della Direzione Generale è stata fissata a Roma, dove si trovavano gli organi dell'Istituto e le strutture amministrative centrali con compiti di indirizzo e di coordinamento sul territorio per le strategie di gestione delle attività istituzionali.

Nelle città di Genova, Napoli, Palermo e Trieste hanno operato **le Sedi compartmentali** dell'Istituto, cui sono state affidate sul territorio le attività di erogazione delle prestazioni e riscossione dei contributi nonché tutti i rapporti con l'utenza.

Dalla sede di Napoli dipendeva il Centro operativo di Molfetta mentre dalla Sede di Palermo i Centri operativi di Mazara del Vallo e di Messina.

* * *

L'IPSEMA ha erogato prestazioni istituzionali per conto proprio e prestazioni per conto INPS di cui vengono di seguito riportati i dati per gli anni in riferimento.

Spese per prestazioni istituzionali

(in migliaia di euro)

	2008	2009	al 31-5-2010
Rendite di inabilità e ai superstiti	28.697,7	32.741,8	13.806,5
Rendita di inabilità temporanea	13.252,2	13.201,8	5.366,6
TOTALE	32.349,9	45.943,6	19.173,1

Spese per prestazioni p/c INPS

(in migliaia di euro)

	2008	2009	al 31-5-2010
spese erogate sulla base della convenzione con l'INPS	164.074,0	171.410,5	82.965,0

Va detto inoltre che l'IPSEMA:

- ha esplicato anche **attività di studio e ricerca** nel campo della sicurezza dei marittimi. Per tale attività, che ha comportato l'iscrizione dell'Istituto all'Anagrafe nazionale delle Ricerche, ha collaborato con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'ISPESL;
- ha gestito un **Osservatorio sui sinistri marittimi** per gli infortuni e le malattie della gente del mare nell'ambito del quale avrebbero dovuto essere analizzati gli esiti delle inchieste espletate dalle Capitanerie di porto al fine di individuare strategie integrative di prevenzione;
- con Delibera commissariale n. 11 del 27 novembre 2008 l'Ente ha deliberato il **nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità** dell'IPSEMA in ottemperanza al disposto del D.P.R. 97/2003;

Come si è già detto, il Decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 (art. 7) ha soppresso l'IPSEMA con l'attribuzione delle sue funzioni all'INAIL, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi al detto Ente.

A seguito dell'accorpamento "risultano trasferite le risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Ente soppresso, sulla base delle risultanze dei bilanci alla chiusura delle relative gestioni alla data di entrata in vigore del decreto legge stesso, con decreti di natura non regolamentari del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da adottarsi entro 60 giorni" (comma 4).

L'iniziativa ha comportato un risparmio di spesa pubblica, per effetto della soppressione degli organi dell'Ente, quantificato secondo la Relazione tecnica di accompagnamento - al decreto stesso in euro 634.433.

Non va peraltro sotaciuto che da sempre i bilanci consuntivi dell'IPSEMA si sono chiusi con rilevanti avanzi che hanno indotto l'Ente a diminuire l'aliquota contributiva con notevole risparmi sia per i contribuenti che per lo Stato, il quale ha erogato minori sgravi fiscali.

Peraltro si ritiene che il settore marittimo meriti di essere valorizzato con interventi strutturali specifici in quanto l'economia del mare, da sola, rappresenta il 2% del Pil nazionale.